

parlato dell'opera romana, da cui quella veneziana deriva immediatamente senza soluzione di continuità. Qui basterà accennare che in tutti i principali teatri di Venezia furono rappresentate opere di Monteverdi: al S. Cassiano *Il Ritorno d'Ulisse in Patria* su libretto del nobile Giacomo Badoaro (1641); al S. Giovanni e Paolo *l'Adone*, su libretto di Vendramin (1639); *Le Nozze d'Enea con Lavinia* su libretto di Badoaro; e nell'autunno del 1642 *L'incoronazione di Poppea*, su libretto di Busenello. Il teatro S. Moisè fu inaugurato nel 1639 con *l'Arianna* monteverdiana, e nel 1644, un anno dopo la morte di Monteverdi, vi fu rappresentata *La Proserpina Rapita*, su libretto di Giulio Strozzi, di cui Monteverdi aveva scritta la musica nel 1630 in occasione delle nozze della figlia del patrizio Mocenigo con Lorenzo Giustiniani (1). Il Teatro Novissimo inaugurò la sua vita di soli 6 anni nel 1641 con *La Finta Pazza* su libretto di Giulio Strozzi e la musica composta nel 1627 da Monteverdi (2).

Le prime opere composte da Monteverdi per le scene veneziane sono perdute. Non si conosce *l'Adone* che per il libretto di Paolo Vendramin, stampato nel 1639 e dedicato al fondatore del teatro S. Giovanni e Paolo, il patrizio Antonio Grimani. Delle *Nozze d'Enea con Lavinia* non resta che lo schema dettagliato dello scenario, mentre si è conservata la partitura del *Ritorno d'Ulisse* e della *Incoronazione di Poppea*.

La vecchiezza di Monteverdi è uno spettacolo magnifico di fervore giovanile e di fecondità; una primavera dello spirito e del cuore, paragonabile soltanto a quella di Michelangelo o di Goethe, di Wagner o di Verdi. La sua potenza di lavoro si mantiene fino agli ultimi anni veramente formidabile. Egli non parla nelle sue lettere che dei molti acciacchi che lo affliggono e della sua vista che va sempre più indebolendosi, ma in realtà la sua tempra è infrangibile, e fino all'ultimo la sua febbre d'attività non gli concede tregua. Non interrompe la composizione che per correre a S. Marco ad

(1) Si noti però che nel 1644 il libretto, pur menzionando la partitura di Monteverdi, annuncia una nuova musica di Francesco Saccati.

(2) Anche questo libretto fu utilizzato dal Saccati per la composizione d'una nuova musica.